

Studio Tecnico di Architettura

Dott. Arch. Fabio Belloni - via Statale n° 22 - 25088 Toscolano Maderno (Brescia)
Tel. /Fax 0365 641796 cel. 335 296331 e-mail arch.belloni@libero.it pec. fabio.belloni@archiworldpec.it
c.f. BLL FBA 56T15 L312N p.i. 00012370987
ORDINE DEGLI ARCHITETTI DELLA PROVINCIA DI BRESCIA N° 749

COMUNE DI DESENZANO DEL GARDA

PROVINCIA DI BRESCIA

LOTTIZZAZIONE ATRU-P18 VIA SAN ZENO

“Ambito di Trasformazione Integrata di Riqualificazione Urbana ATRU-P 18” assoggettato a Piano Attuativo,
disciplinato dall’art. 32.14.1 delle NTA,
in Via San Zeno n° 215-217 (Fg 36 mapp. 21 e 417)

PRIMO STRALCIO FUNZIONALE “A”



**RELAZIONE TECNICA DI CONFORMITA' BARRIERE ARCHITETTONICHE
AI SENSI DELLA LEGGE 13/89 e D.M. 236/89**

Richiedente

Società **L.E.D.A. S.R.L.**
Il legale rappresentante
Ambrosio Gianfranco

Progettista

dott. arch. Fabio Belloni

Desenzano, 22 ottobre 2019

RELAZIONE TECNICA SPECIFICA

RELATIVA ALLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

(AI SENSI DELLA LEGGE 13/89 - D.M. 236/89 –
D.P.R 503/1996 L.R. 6/1989 e D.P.R. 380/2001)

COMMITTENTE : Società L.E.D.A. S.R.L. con sede a 46042- Castel Goffredo (MN) in Via veneto n° 4

UBICAZIONE: DESENZANO DEL GARDA, via San Zeno, 215-217 – fg. 36 mapp.le n°. 21- n° 417

OGGETTO: Ambito di Trasformazione Integrata di Riqualificazione Urbana ATRU-P 18" è situato in Via San Zeno, n° 215-217

L'edificio in progetto è costituito da un unità immobiliare, inquadrabile, ai sensi dell'art. 3 del D.M. 236/89 Allegato "A" nella categoria edifici residenziali plurifamiliari con non più di tre livelli fuori terra, per i quali deve essere garantita l'accessibilità per quanto riguarda gli spazi esterni (il requisito si considera soddisfatto se esiste almeno un percorso agevolmente fruibile anche da parte di persone con ridotte o impedisce capacità motorie o sensoriali) e le parti comuni, nei quali non avendo più di tre piani è consentita la deroga all'installazione di meccanismi per l'accesso ai piani superiori, ivi compresi i servoscala, purché sia assicurata la possibilità della loro installazione in un tempo successivo.

Nel progetto in oggetto sono state adottate tutte quelle misure necessarie per garantire l'accessibilità/ visitabilità negli edifici pubblici e in quelli privati aperti al pubblico secondo quanto previsto dal DPR n. 503/96 e dal D.M. 236/89.

In considerazione di quanto prevede la normativa si è comunque dotato l'edificio di un impianto ascensore che collega tutti i livelli fuori terra dell'edificio relativi alle unità abitative con il piano interrato destinato a parcheggio.

Nel seguito si riportano e si precisano tutte le soluzioni adottate facendo riferimento agli articoli e commi del citato decreto.

3.4-D.M. 236/89 Ogni unità immobiliare, qualsiasi sia la sua destinazione, risulta visitabile grazie ai percorsi pedonali previsti e con la posa dell'ascensore.

4.1.1-D.M. 236/89 e art. 15 DPR 503/96 - Le porte interne sono progettate con luce netta minima di cm. 75; quelle di accesso con luce minima di cm. 90.

4.1.2-D.M. 236/89 e art. 15 DPR 503/96 - Tutti i pavimenti di ciascun piano sono complanari.

4.1.9-D.M. 236/89 - I percorsi orizzontali hanno sempre larghezze superiori a m. 1,00 e le zone necessarie alle manovre sono previste come precisato al punto 9.1.1 del D.M. 236/89.

4.1.10-D.M. 236/89 e art .7 DPR 503/96 – Le scale sono con rampe rettilinee; sui pavimenti sarà realizzato un rilievo come previsto al punto 8.1.10; anche le altre caratteristiche rispettano quanto prescritto al punto 8.1.0 del D.M. 236/1989.

4.1.11-D.M. 236/89 e art. 7 DPR 503/96 – Le rampe previste hanno una pendenza max dell'8% e una larghezza minima di m. 0,90 per una persona e m. 1,50 per due persone. Ogni 10 metri di lunghezza , le rampe sono interrotte da un ripiano con dimensioni minime ml. 1,50 x 1,50.

4.1.12-D.M. 236/89 – L'impianto ascensore risulta conforme a quanto prescritto al punto 8.1.12.

4.2.1- D.M. 236/89 e art. 4 DPR 503/96 – I percorsi pedonali hanno una larghezza minima di 90 cm. e, per consentire l'inversione di marcia da parte di persona su sedia ruote sono previsti degli allargamenti del percorso ogni 10 metri di sviluppo. I dislivelli tra il piano del percorso ed il piano del terreno o delle zone carrabili ad esso adiacenti è minore di cm. 2,5. La pendenza longitudinale non supera il 5% e quella trasversale massima è dell' 1% (vedi 8.2.1).

4.2.2-D.M. 236/89 e art. 4-5 DPR 503/96 – La pavimentazione del percorso pedonale è prevista antisdrucciolevole. Eventuali differenze di livello tra gli elementi costituenti una pavimentazione sono contenute in maniera tale da non costituire un ostacolo ad una persona con sedia a ruote. Gli elementi costituenti una pavimentazione presentano giunture inferiori a 5 mm, sono piani con eventuali risalti di spessore non superiore a 2 mm. I grigliati utilizzati nei calpestii sono previsti con maglie con vuoti tali da non costituire ostacolo o pericolo ed avere maglie non attraversabili da una sfera di mm. 2. Il dislivello tra il piano del marciapiede e le zona carrabili ad esso adiacenti non è superiore a cm. 15. La larghezza dei marciapiedi progettati è tale da consentire la fruizione anche da parte di persone su sedia a ruote (vedi 8.2.2).

4.2.3-D.M. 236/89 e art. 10 DPR 503/96 – Tutti i parcheggi in progetto sia quelli dell'autorimessa interrata, sia quelli a lato del viale di accesso sono accessibili e complanari alle aree pedonali di servizio. Le aree di parcheggio nell'autorimessa interrata sono comunque previste con posto auto di larghezza non inferiore a m. 3,20, mentre nel parcheggio a lato del viale di accesso si è riservaoi gratuitamente un parcheggio al servizio di veicoli con persone disabili. Tali posto auto, opportunamente segnalati, è ubicato in aderenza al percorso pedonale e nelle vicinanze dell'accesso dell'edificio..

5.1-D.M. 236/89 in tutte le unità immobiliari visitabili di cui all'art.3, è consentito l'accesso, da parte di persona su sedia a ruote, alla zona di soggiorno o di pranzo, ad un servizio igienico e ai relativi percorsi di collegamento (vedi tavola 13-14 di progetto)

6.1-D.M. 236/89 Tutte le unità abitabili e le loro parti sono comunque adattabili in quando, tramite l'esecuzione differita nel tempo di lavori che non modificano né la struttura portante, né la rete degli impianti comuni, possono essere rese idonee, a costi contenuti, alle necessità delle persone con ridotta o impedita capacità motoria, garantendo il soddisfacimento dei requisiti previsti dalle norme relative alla accessibilità.

Art. 20 DPR 503/96 – Negli elaborati tecnici nelle tavole 13 e 14 sono chiaramente evidenziare le soluzioni progettuali e gli accorgimenti tecnici adottati per garantire il rispetto delle prescrizioni di legge.

Desenzano del Garda , lì 22/09/2019

Il tecnico
dott. arch. Fabio Belloni